

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall**, che scrive per The Nation.

Piero Calamandrei Lo stato siamo noi

Chiarelettere, 136 pagine, 7 euro



Una selezione di scritti e discorsi pronunciati tra il 1946 e il 1956 dal grande antifascista Piero Calamandrei non poteva essere più attuale. Alla fine del quasi ventennio berlusconiano (che sia finito davvero?) perdura tra gli oppositori del Cavaliere un clima paradossale di sconfitta, incertezza sugli obiettivi politici, sfiducia nel rinnovamento. Non era così tra chi aveva lottato contro Mussolini. Da una parte, la resistenza, e dall'altra, secondo Calamandrei, la desistenza: passività, rassegnazione, "il riattaccarsi con pigra nostalgia alle comode e cieche viltà del passato". Decisamente dalla prima parte, l'azionista Calamandrei contribuì a scrivere la costituzione italiana, un testo profondamente innovatore, fondamentale oggi più che mai. Aveva difeso quei principi con tenacia, sostenendo che la scuola pubblica, tra gli organi essenziali di una democrazia, era più importante addirittura del parlamento e della corte costituzionale. Già nel 1951 spronava il governo ad attuare gli impegni della carta: una retribuzione dignitosa, il diritto al lavoro, pari dignità sociale per tutti. Più una bella rosa di citazioni che una vera antologia del pensiero di Calamandrei, questo *instant book* brilla con un coraggio e un'energia che al giorno d'oggi ci sogniamo ancora.

Da Taiwan

Patologie dell'arricchimento

Lo sguardo del disegnatore Zhu Deyong si concentra sui mali della Cina di oggi

"Il valore di ogni cosa che ci circonda aumenta di minuto in minuto, solo le nostre vite sono svalutate. Il mondo corre velocemente e noi gli corriamo appresso. Perché non ci fermiamo un attimo a riflettere? A cercare di capire dove corriamo?". Nel suo ultimo libro a fumetti *Dajia dou you bing* (Siamo tutti malati), il disegnatore taiwanese Zhu Deyong si rivolge ai suoi connazionali, li interroga sul loro stile di vita in questa nuova Cina dove tutto va a grande velocità e il consumismo sembra non avere più freno. Zhu Deyong ci ha messo dieci anni per completare la sua opera. Anni in cui non ha mai smesso di guar-



Zhu Deyong

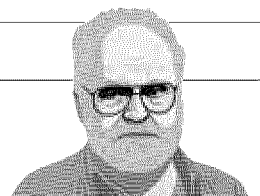
darsi intorno. Per raccontare i mali della Cina di oggi ha scelto quindi dei personaggi che riflettono la realtà: tre fratelli che ogni giorno tentano senza successo il suicidio, una giovane coppia che affoga lentamente nelle difficoltà economiche, un assassino, un medi-

co e tanti altri personaggi "che hanno in comune il fatto di vivere dei drammi assurdi". La prima tiratura del libro, uscito a maggio, prevedeva mezzo milione di copie, di cui centomila sono state vendute online in soli tre giorni.

Beijing Qingnian Bao

Il libro Goffredo Fofi

Un inno alla vita



Thomas Bernhard Autobiografia. L'origine, La cantina, Il respiro, Il freddo, Un bambino, 1975-1982

Adelphi, 632 pagine, 65 euro
Il prezzo può sconcertare, ma è il miglior dono che possano farsi gli amanti dei veri scrittori e non degli scriventi, e Calvino diceva che Bernhard era il miglior scrittore del suo tempo.

Bernhard torna ossessivamente sulla sua infanzia e sulla sua adolescenza: l'introduzione

alla vita segnata da un tempo di morte e distruzione, l'odiata Salisburgo dei filistei, l'educazione nazista e la sua succedanea, cioè l'educazione cattolica, i criminali bombardamenti alleati, i compagni d'infanzia ritrovati nel disastro dell'età adulta, la famiglia scombinata e la figura di un nonno imponente, davvero fondamentale, ma soprattutto l'insensatezza della società e l'incapacità della letteratura di dar coerenza all'esistenza, a qualsiasi vita. Ciò nonostante,

come dice Reitani nella prefazione a quest'opera che è anche un trattato di antipedagogia e l'illustrazione più profonda della "tragedia dell'infanzia" nel mondo degli adulti, Bernhard ci ha dato "un formidabile e audace inno alla vita: non alla vita schiacciata dall'infamia e dalla violenza, straziata dalla miseria e dalla sofferenza, offesa dalla rozzezza e dalla stupidità, ma a quella vita che ogni uomo, nell'attimo decisivo, ha il diritto di decidere per sé". ♦

I consigli
della
redazione

Enrique Vila-Matas
Esploratori
dell'abisso
(Feltrinelli)

Richard Mason
Alla ricerca
del piacere
(Einaudi)

Horacio Verbitsky
Doppio gioco
(Fandango)

Il romanzo

Moses e le donne

Abraham Yehoshua
La scena perduta

Einaudi, 372 pagine, 21 euro

●●●●●●

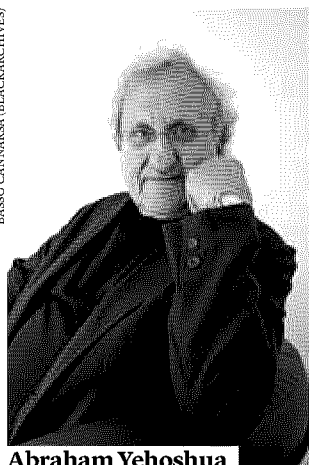
La scena perduta è una specie di carrellata rivolta al passato, un libro in cui Yehoshua guarda indietro alla sua carriera e ripercorre le trasformazioni e le tensioni stilistiche che l'hanno caratterizzata. È la lenta meditazione di un autore maturo, che torna ai suoi esordi letterari e riflette sulla sua eredità artistica.

Yehoshua ha incentrato la storia intorno a un anziano regista israeliano di nome Yair Moses. Il regista va in Spagna dove gli hanno dedicato una retrospettiva: viaggia per tre giorni insieme a Ruth, attrice protagonista della maggior parte dei suoi film. Quando torna in Israele, Moses visita i luoghi in cui ha girato i suoi primi film.

Nel corso di questa retrospettiva interiore, Moses ricorda una grande discussione che ha avuto con il suo sceneggiatore Shaul Trigano. L'ultimo film a cui hanno lavorato insieme sarebbe dovuto finire con una scena in cui la protagonista, dopo aver lasciato suo figlio in adozione, incontra un mendicante e lo allatta al seno. Ruth, che interpretava la donna, si rifiutò di girare la scena, e Moses difese la sua scelta.

In Spagna Moses vede *Caritas romana*, un quadro in cui una giovane ragazza allatta l'anziano padre. Scopre così che si tratta di un motivo artistico con una lunga tradizione, e che la sceneggiatura di Trigano toccava un'antica ve-

BASSO CANNARA (BLACIARCHIVES)



Abraham Yehoshua

rità umana. Decide allora di trasformare la retrospettiva in un atto di espiatione e riconciliazione. Incontra lo sceneggiatore, che chiede però un prezzo per la riconciliazione: vuole girare la scena con Moses stesso nei panni del padre affamato allattato dalla figlia.

Come nelle più raffinate opere di Yehoshua, abbiamo qui una scena carica di significati, in cui le suggestioni psicologiche, sociali ed estetiche si intrecciano indissolubilmente. L'eroe di Yehoshua, la cui paura delle donne si rivela nel suo desiderio di baciare i loro piedi, al cospetto del seno femminile diventa allo stesso tempo un uomo e un lattante. La *Caritas romana* è un'allegoria delle tensioni tra ebrei ashkenaziti e sefarditi. Ma lascia anche trapelare il desiderio di Yehoshua di riconciliarsi con la sua eredità familiare, e quello di un anziano autore che vuole riavvicinarsi alla prima sorgente del suo lavoro creativo.

Avraham Balaban,
Ha'aretz

Jennifer Egan
Il tempo è un bastardo
Minimum fax, 395 pagine,
18 euro

●●●●●●

Un romanzo sul tempo e sulla musica, e su come le due cose agiscono creando connessioni tra le persone. I tredici capitoli saltano avanti e indietro per l'America, con escursioni in Africa e in Italia. Saltano anche attraverso il tempo e vorticano in un caleidoscopio di punti di vista, dal momento che ogni capitolo è narrato da un personaggio diverso. C'è però qualcosa di costante nell'atmosfera del libro, che si muove in gran parte nell'orbita dell'industria musicale e ne ripercorre le tappe dai gloriosi giorni del punk alla spazzatura digitale smerciata oggi dalle etichette discografiche. In effetti, si potrebbe considerare un tributo di Jennifer Egan al vecchio e graffiato disco di vinile: il libro è diviso in due facciate (lato A e lato B) ed è illuminante pensare ai capitoli come se fossero solchi di un album. Ciascuno ha un suo valore autonomo, anche se non si dubita mai del fatto che tutti concorrano a formare un insieme unitario, ambizioso e molto raffinato.

Jonathan Gibbs,
The Independent

Evgeny Morozov
L'ingenuità della rete
Codice edizioni, 360 pagine,
27 euro

●●●●●●

Quando migliaia di giovani iraniani occuparono le strade nel giugno del 2009, i mezzi d'informazione occidentali si concentrarono sull'uso di Twitter. L'idea che internet stesse fomentando la rivoluzione in Iran era solo l'ultimo esempio della credenza diffusa secondo cui le tecnologie

della comunicazione sono intrinsecamente democratiche. In questo libro iconoclasta, Evgeny Morozov prende posizione contro il ciberutopismo, sostenendo che internet può essere usata efficacemente a sostegno dei regimi autoritari. I regimi possono stringere un patto implicito con i loro popoli: divertitevi con film piratati, video stupidi e pornografia online, ma state lontani dalla politica. I social network offrono un modo per identificare i dissidenti più semplice ed economico delle tradizionali forme di sorveglianza. Internet può essere usata per propaganda, ed è per questo che Hugo Chávez è su Twitter. E nei regimi dove nessuno crede ai canali di comunicazione ufficiali, la propaganda dei blogger filogovernativi è percepita da molti come più credibile. Morozov propone di sostituire il ciberutopismo con il ciberrealismo: la tecnologia può essere usata per promuovere la democrazia, a condizione che si tenga presente il contesto sociale e politico in cui essa è dispiegata. Il risultato è un libro godibilissimo, e una risposta provocatoria e illuminante al ciberutopismo.

The Economist

Marc Dugain
L'insonnia delle stelle
Tropea, 174 pagine, 14,90 euro

●●●●●●

Questo romanzo si svolge in un angolo della Germania occupato dai francesi alla fine della seconda guerra mondiale. Qui un ufficiale scopre, abbandonata, una ragazza selvaggia e affamata. Accanto a lei, il cadavere carbonizzato di uno sconosciuto. È il punto di partenza di un'indagine che, per cerchi concentrici e diabolici, si allarga fino a raggiungere la zona dove il male affonda

Cultura

Libri

le sue radici. L'ufficiale è stanco e lucido. Un guerriero che non odia i suoi nemici e non nutre alcuna illusione sulla moralità dello schieramento di cui fa parte. Vorrebbe solo capire, se non riparare, ciò che la follia dell'epoca ha compiuto. La ragazza lo aiuterà, mentre intorno il peggio trionfa. Ovviamente, il romanzo include anche la maggior parte delle abiezioni che hanno caratterizzato i tempi bui di una Germania esaltata. E ci si abitua lentamente, seguendo una trama quasi poliziesca, all'odio, al delirio razziale, all'eugenismo trionfante. Dugain non è tipo da descrivere in maniera pomposa o compiaciuta l'orrore che costeggia ed evoca. Scrive da pessimista, senza effetti sonori, senza lirismo nero. Da qui viene il suo stile clinico. Medico legale di una barbarie che si agita ancora, redige il suo rapporto con una precisione terribile.

Jean-Paul Enthoven,
Le Point

Andre Dubus III I pugni nella testa

Nutrimenti, 210 pagine,
19,50 euro



Il grintoso memoriale di Andre Dubus III racconta la sua formazione arida e disperata nel Massachusetts postindustriale. Quando aveva dieci anni, il padre lasciò la madre per una delle sue studentesse. Dubus era molto legato al fratello Jeb. Un pomeriggio, quando erano ragazzini, un bullo di strada picchiò Jeb sotto gli occhi di Dubus, paralizzato dalla paura. Pieno di vergogna decise: "Non ti consentirò mai più di non reagire". Nelle cento pagine successive Dubus racconta i noiosi allenamenti per diventare pugile. Eppure, l'intelligenza e la riflessività dell'autore riescono a farsi strada tra i suoi demoni. In fin dei conti, *I pugni nella testa* parla di cosa significa diventare uomini.

Gordon D. Marino,
The Wall Street Journal

Stuart Nadler Nel libro della vita

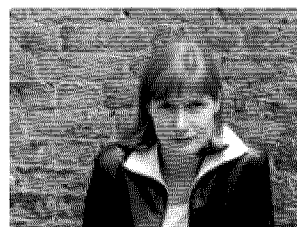
Bollati Boringhieri, 231 pagine,
16,50 euro



I temi del tradimento e del perdono pervadono questa notevole raccolta d'esordio. Nel racconto che dà il titolo al libro, un padre di famiglia si sorprende a portare a letto con disinvoltura la figlia del suo partner d'affari; in altri un combattivo avvocato va a letto con la moglie di un amico d'infanzia e una giovane donna si fa complice dell'ingaggio di un'altra donna per sedurre il suo fidanzato. Quando non si rivolge all'infedeltà sessuale, Nadler punta il suo acuto occhio di osservatore su quella che si potrebbe definire infedeltà familiare. L'aspirazione alla redenzione può qui e là sconfinare nel sentimentalismo, ma Nadler è abile nel creare personaggi i cui difetti e fallimenti li rendono comicamente, teneramente umani.

The New Yorker

Ragazzi



Maile Meloy The Apothecary

G. P. Putnam's Sons

Nel 1952 Janie, 14 anni, si trasferisce da Los Angeles a Londra. Qui fa amicizia con un misterioso farmacista e suo figlio, Benjamin. Quando il farmacista viene rapito, i due ragazzini decidono di indagare. Meloy è nata in Montana, nel 1972. Vive a Los Angeles.

Kirsten Reinhardt Fennymores Reise oder Carlsen

L'undicenne Fennymore vive da sola. Unica compagnia: la bicicletta che pensa di essere un cavallo. Reinhardt è nata nel 1977 in un paesino vicino a Lueneburg. Ora vive a Berlino.

Laurel Snyder Bigger than a bread box

Random House
Rebecca ha 12 anni quando la mamma porta lei e il fratellino ad Atlanta. Li trova una nonna formidabile e una misteriosa cassetta per il pane. Snyder è nata nel 1974 a Baltimora.

Andrea Weibel Feya und das Geheimnis der Großmutter

Jungbrunnen
Feya è orfana e vive sulle Alpi. Quando deve andare a scuola, viene mandata a valle dove trova un ambiente ostile. Poi però fa amicizia con il figlio di un contadino. Weibel è nata in Svizzera nel 1966.

Maria Sessa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Popoli d'Italia



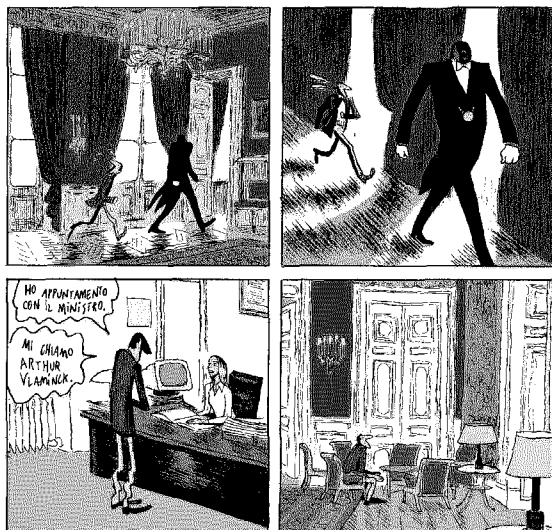
Alessandro Lanni Avanti popoli!

Marsilio 138 pagine, 12 euro.
Nel corso della lunga età berlusconiana politici e giornalisti senza fantasia hanno fatto ricorso in più occasioni alla parola "popolo" per battezzare movimenti di opinione veri e presunti. Mentre la destra chiamava in causa il popolo padano stanco di essere tassato, e più in generale quello italiano, in contrapposizione a un'élite radicalchic, a sinistra andavano avvicinandosi il popolo dei fax, quello viola,

quello delle donne e così via. Anche chi cercava di non farsi inquadrare negli schieramenti politici è stato comunque definito come appartenente a un popolo (dei grillini o di face-book).

Secondo Alessandro Lanni, a tenere insieme l'uso inflazionato di questa parola è la tendenza a voler superare la mediazione delle strutture politiche tradizionali: sindacati e soprattutto partiti. Di fronte a questa "disintermediazione" confermata da fenomeni apparentemente diversi come la

voglia di leader carismatici, l'affermazione di strutture di appartenenza orizzontali, la circolazione virale di notizie e opinioni nella rete, sarebbe opportuno che politici e giornalisti smettessero di concentrarsi, in buona o in cattiva fede, sulle parole con cui i gruppi che si alternano sulla ribalta pubblica cercano di definire la propria identità. E cominciassero a capire quali siano le esigenze che dietro quelle parole vanno manifestandosi, così da poterle, in modi diversi, rappresentare. ♦



Fumetti

La politica è satira

Blain & Lanzac

I segreti del Quai d'Orsay

Coconino Press/Fandango,
104 pagine, 17,50 euro

Arriva in Italia un caso editoriale. Perfino nell'enorme mercato francofono di libri a fumetti, vendere oltre centomila copie è segno di successo. Se, per giunta, lo si fa parlando di politica, non facendo satira ma penetrando dietro le quinte, allora l'exploit è duplice. E infatti quest'opera ha vinto numerosi premi. La stampa francese ha tirato in ballo Molière. E seguendo questa chiave potremmo dire che qui siamo anche, anzi molto, nella pantomima. La gestualità dei personaggi e, in particolare, del protagonista, è direttamente proporzionale alla gestualità straordinaria del segno di Blain. Quanto si agita, quanto si muove, quanto ubriaca di parole il prossimo, questo Taillard de Vorms, ministro degli esteri francese (il Quai d'Orsay, appunto), dietro il quale si riconosce

bene Dominique de Villepin, che fu ministro degli esteri e poi primo ministro di Chirac, antagonista feroce dell'attuale presidente Sarkozy. De Villepin pronunciò un famoso discorso all'Onu per dire no alla guerra in Iraq.

Qui è tutto rielaborato, i paesi hanno nomi da fumetto umoristico d'altri tempi, ma la legnosità imponente – un burattino di carta dominatore – di de Vorms/de Villepin rivela presto un grande vuoto, di idee e di attenzione reale ai dossier scottanti, sempre risolti dai collaboratori: i testi di Abel Lanzac, dietro il quale si cela un ex alto funzionario del ministero degli esteri francese, sembrano dirci che basta il ritmo della sceneggiatura (dovuto a Blain) e il lavoro grafico/formale per rivelarci, con gran forza, che la politica è già in partenza satira. Un involucro vuoto di parole e atti un tempo grandiosi.

Francesco Boille

Ricevuti

Margherita Hack
Perché sono vegetariana

Edizioni dell'Altana,
126 pagine, 12 euro

Attraverso le esperienze personali e citazioni dei grandi vegetariani della storia, della letteratura e dell'arte, Hack spiega perché uccidere gli animali per nutrirsi è un danno per la salute e per l'ambiente.

A cura di Tommaso Munari

I verbali del mercoledì

Einaudi, 536 pagine, 40 euro

I verbali della riunione settimanale della casa editrice Einaudi.

Florence Aubenas

I grandi reporter

Book Time, 72 pagine, 9 euro

Lontano dallo spettacolare, di cosa è fatto il mestiere del reporter, nel quotidiano quanto nei momenti eccezionali.

Gaetano Sateriale

Mente locale

Bompiani, 279 pagine, 17 euro

Sateriale racconta i suoi dieci anni come sindaco di Ferrara, le ambiguità della politica, la grande piena del Po del 2000, la guerra delle cooperative, la morte di Federico Aldrovandi e altro ancora.

Colin Shindler

Israele. Dal 1948 a oggi

Beit, 592 pagine, 22 euro

Sessant'anni della storia d'Israele, dai suoi esordi pieni di ottimismo e di speranze fino agli ultimi sviluppi.

Lucia Visca

Propaganda

Castelvecchi, 186 pagine,

14 euro

L'origine della più potente loggia massonica. Dallo scandalo della banca romana alle in-

chieste in corso a Roma e Napoli: gli intrecci di un comitato d'affari che da oltre un secolo avvelena la politica e inquina gli apparati dello stato.

Autori vari

I giornalisti che ribaltarono il mondo

Nuovi Mondi, 536 pagine,
17,50 euro

Negli anni sessanta un gruppo di giornalisti decise di creare un'agenzia internazionale che desse voce a chi non l'aveva: Inter press service.

Autori vari

Annuario italiano

dei diritti umani

Marsilio, 288 pagine, 34 euro

Un quadro dinamico delle leggi, delle istituzioni, delle politiche e delle pronunce giudiziarie in materia di diritti umani, in Italia, nel corso del 2010.

Emilie Vast

L'erbario. I fiori dei boschi d'Europa

Salani, 48 pagine, 18 euro

Emilie Vast ci descrive la piccola flora del sottobosco in Europa, presentando per ogni pianta la forma della foglia, del frutto e del seme.

Autori vari

No! Il libro del dissenso

Fandango, 504 pagine,

13,50 euro

Antologia globale che raccoglie le voci del dissenso nella storia dell'umanità. Discorsi, pamphlet, poesie, canzoni e manifesti.

Antje Ravic Strubel

Tupolev 34

Nikita, 400 pagine, 15 euro

Viaggio alla scoperta della vita al tempo delle due Germanie, quando la verità non era mai una sola.